

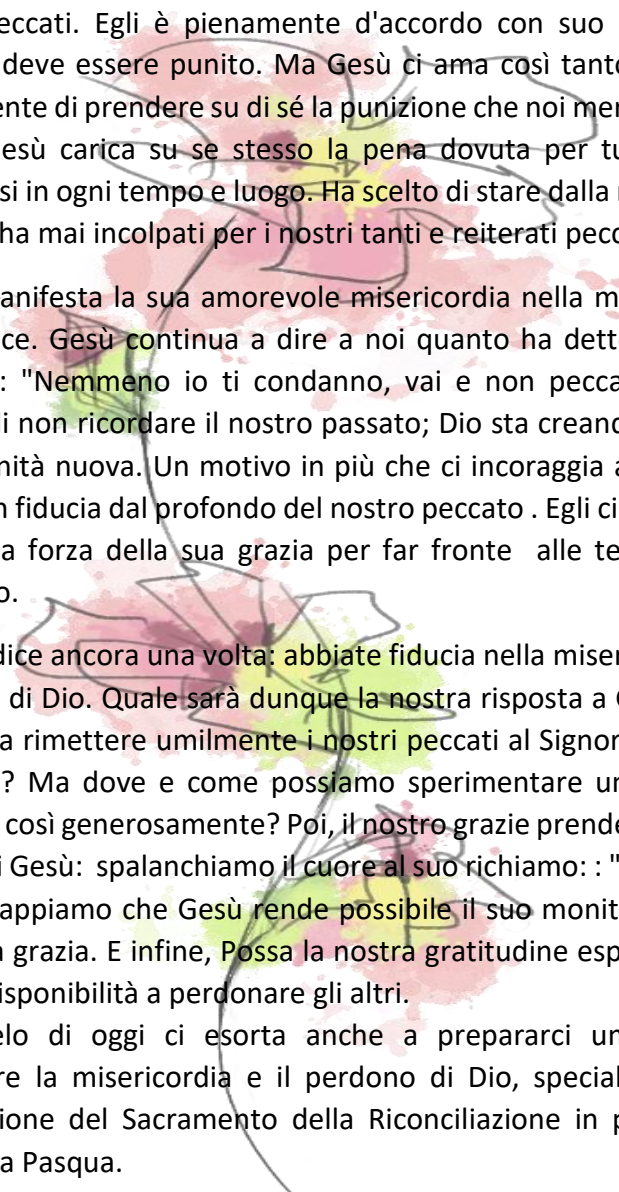
V Domenica di Quaresima C

**San Francesco
di Sales
IV centenario
della morte**



Contemplando Gesù cominciamo a comprendere lo stupore contenuto nelle parole del profeta Isaia: "Non ricordatevi degli eventi del passato; vedi, sto facendo qualcosa di nuovo." Lo stupore di Isaia oggi ha un volto: quello della donna colta in flagrante adulterio.

La sua disavventura è fin troppo evidente; è stata arrestata durante il crimine. Ora è il momento della punizione. Gesù però, mette a tacere gli accusatori sfidandoli a viso aperto: "Chi è senza peccato sia il primo a scagliare la pietra contro di lei". E ci viene raccontato che uno per uno, spariscono tutti dalla scena senza fiatare. Immaginiamo quanto deve essere rimasta sorpresa la donna quando Gesù le chiese: "Donna, nessuno ti ha condannata? Neppure io ti condanno! Va', e d'ora in poi non peccare più". È chiaro che il Signore sta certamente facendo qualcosa di nuovo in questa situazione.



La verità è che Gesù conosce i nostri peccati meglio di chiunque altro, anche meglio di noi stessi. Ma sceglie di non condannarci. Gesù non ignora i nostri peccati. Egli è pienamente d'accordo con suo Padre che il peccato deve essere punito. Ma Gesù ci ama così tanto che decide liberamente di prendere su di sé la punizione che noi meritiamo. Sulla croce, Gesù carica su se stesso la pena dovuta per tutti i peccati commessi in ogni tempo e luogo. Ha scelto di stare dalla nostra parte, e non ci ha mai incolpati per i nostri tanti e reiterati peccati.

Dio ci manifesta la sua amorevole misericordia nella morte di Gesù sulla croce. Gesù continua a dire a noi quanto ha detto alla donna adultera: "Nemmeno io ti condanno, vai e non peccare più". Dio sceglie di non ricordare il nostro passato; Dio sta creando in noi una opportunità nuova. Un motivo in più che ci incoraggia a rivolgerci a Gesù con fiducia dal profondo del nostro peccato. Egli ci perdonerà e ci darà la forza della sua grazia per far fronte alle tentazioni che incalzano.

Gesù ci dice ancora una volta: abbiate fiducia nella misericordia e nel perdono di Dio. Quale sarà dunque la nostra risposta a Gesù? Siamo disposti a rimettere umilmente i nostri peccati al Signore e chiedere perdono? Ma dove e come possiamo sperimentare un amore che perdona così generosamente? Poi, il nostro grazie prende forma nelle parole di Gesù: spalanchiamo il cuore al suo richiamo: : "Non peccare più", e sappiamo che Gesù rende possibile il suo monito con l'aiuto della sua grazia. E infine, Possa la nostra gratitudine esprimersi nella nostra disponibilità a perdonare gli altri.

Il Vangelo di oggi ci esorta anche a prepararci umilmente ad accogliere la misericordia e il perdono di Dio, specialmente nella celebrazione del Sacramento della Riconciliazione in preparazione alla Santa Pasqua.

La celebrazione del Sacramento susciterà in noi la commovente meraviglia di fare esperienza concreta che il Signore ha riservato per ciascuno qualcosa di nuovo, una opportunità nuova che inonderà il cuore di fiducia e incrollabile speranza.